



FUORI... SACCO

FUORI... SACCO, il titolo accattivante quanto intrigante del 3° volume dei Quaderni dell'Archivio, di Luigi Di Cuonzo, edito dall'Editrice Rotas, presentato lo scorso 18 novembre presso la Sala Rossa del Castello

di **Francesca Leone***

L'iniziativa, promossa dall'Archivio, istituzione ricadente nel Settore Beni e Servizi Culturali del Comune di Barletta, vanta il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e della Regione Puglia.

Moderatore dell'incontro, il Dirigente Scolastico dell'I.P.A.S.S.S.P. "G. Colasanto" di Andria, prof. **Roberto Tarantino**, il quale si è soffermato sul ruolo svolto, a partire dagli anni Novanta, dall'Amministrazione Comunale, su sollecitazione della prof.ssa Grasso Tarantino, nel difficile lavoro di ricostruzione e interpretazione di quanto accaduto nella città nel settembre del '43. Il ritrovamento di preziosi documenti rinvenuti presso la Procura Militare di Bari e negli archivi di Koblenza, in Germania, attestano come a Barletta si era realizzata una strenua difesa delle truppe italiane del tutto inaspettata che provocò il ritiro dei soldati tedeschi. E... ancora, che a Barletta non c'era stata alcuna provocazione, quanto piuttosto un vero e proprio accerchiamento da parte delle truppe tedesche nell'ambito di un progetto ben preciso predisposto - molti giorni prima del 12 settembre '43 - dai comandi germanici che individuavano, nella città, un obiettivo militare privilegiato.

Ottavio Marzocca, docente di Filosofia nell'Università degli Studi A. Moro di Bari, ha espresso apprezzamenti all'opera di Di Cuonzo e si è soffermato, in particolare, sul rapporto tra storia locale e storia nazionale, la piccola storia e la grande storia. Il lavoro di Luigi Di Cuonzo si pone, infatti, come contributo puntuale e approfondito alle analisi e alle riflessioni, che negli ultimi anni, sono emerse alla luce delle più recenti indagini in campo storiografico. Il merito principale è di aver colto ulteriori elementi di comprensione nell'ambito della storiografia locale che, nell'opera di Giuseppe Damato, cappellano militare, durante la seconda guerra mondiale, aveva il suo più essenziale punto di riferimento. La documentazione di Damato, prodotta nel volume *L'Occupazione tedesca a Barletta*, del 1973, esaltando i valori del nazionalismo militare incarnati esemplarmente dalla retorica fascista, rimane un'interpretazione contaminata dalle logiche fuorvianti della cultura del tempo, la vocazione alla guerra e all'impresa militare, che trovano ancora oggi tardive condivisioni.

L'opera di **Luigi Di Cuonzo** valorizza, altresì, *la attenta analisi del ruolo scientifico della storia e del suo uso pubblico, contribuendo alla rivalutazione di una vasta area di accadimenti, per varie ragioni, sottovalutati, ignorati, dimenticati e, comunque, espulsi dalla narrazione ufficiale della storia nazionale.*

È un libro di Storia che utilizza l'uso del pensiero duale quale strumento logico per una maggiore chiarezza interpretativa della realtà, analizza le caratteristiche dello statuto scientifico della Storia e del suo uso pubblico; rievoca storie retoriche, storie esaltate, storie dimenticate, storie di uomini, di luoghi, di eventi, storie che... fanno la Storia, rivisita narrazioni di episodi bellici locali, costruite sull'on-



Sala rossa, Castello di Barletta. Il tavolo dei relatori. Da sinistra: il dott. Renato Russo, il prof. Ottavio Marzocca, il prof. Roberto Tarantino e il prof. Luigi Di Cuonzo (FOTORUDY)

da emotiva di testimoni e protagonisti, radicalizzatesi nella memoria collettiva, confutandole con una ricca documentazione di fonti.

Renato Russo, editore dell'opera, ha ricordato le parole di Benedetto Croce *non esiste storia nazionale che non passi attraverso la storia locale*. Ha sottolineato l'impegno culturale dell'autore nella promozione di iniziative e di progetti annuali che l'Archivio realizza nelle scuole del territorio urbano e provinciale.

Rivendicando iniziative cittadine realizzate sul finire degli anni '90, il Sindaco, ing. **Nicola Maffei**, ha rammentato le segnalazioni commemorative promosse dalla Scuola Media "De Nittis", con l'apposizione di lapidi sui Luoghi della Memoria, alla Chiesetta del Crocifisso e al Caposaldo Cittiglio sul fiume Ofanto. Unitamente alle richieste della Professoressa Maria Grasso Tarantino, del dott. Enrico Lattanzio, del dott. Pasquale Pedico e dei dirigenti della locale Società di Storia Patria, rianimarono il dibattito su una nuova lettura dei fatti di Barletta tanto da essere onorati, poi, con due Medaglie d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile. L'impegno dell'Amministrazione Comunale di Barletta, confortata anche dalle attività che l'Archivio, sin dalla sua costituzione voluta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, nel 2000, il professore Roberto Tarantino, propone con continuità, è volto ad assicurare la più autentica ed alta considerazione del lavoro svolto dal prof. Luigi Di Cuonzo e puntigliosamente documentato nei suoi libri. Convinto che "la storia è un territorio sconfinato in parte inesplorato" - ha proseguito il Sindaco - ritengo che "questo lavoro è un esercizio di rara complessità che permette realistiche ricostruzioni di vicende celate, conosciute parzialmente o con parzialità resoconstate ai posteri".

La metafora *Fuori... sacco*, che incuriosisce non poco, è volta a documentare la condizione reale, oggettiva, di fatti, avvenimenti, episodi, uomini e luoghi, espulsi dal riconoscimento, dalla difesa e dalla tutela dell'ufficialità della Storia.

*Ufficiostampa@barlettaresistenzaememoria.it